

Zeffirelli innamorato delle cento torri

“Vorrei che sulla mia tomba ci fosse scritto che in vita ero desto quando gli altri dormivano”. Parafrasando Leonardo, toccando il suo medaglione scaramantico su cui è raffigurato Padre Pio e appoggiandosi al bastone per una recente rottura al femore: così è apparso Franco Zeffirelli nel suo arrivo in città pungente, acuto, irriverente. Ma anche innamorato dell'arte, della storia, del rapporto con gli altri. La sua venuta ad Ascoli lo scorso 3 giugno, nonostante i 30 gradi all'ombra che caratterizzavano il centro in quel momento, non è rimasta inosservata. Decine di persone, soprattutto di sesso femminile, le stesse che affollano dove si proiettano i suoi films, hanno sfidato il clima torrido per conversare con questo signore del nostro cinema, da sempre impegnato a girare immagini con riferimenti colti e raffinati, ogni volta protesi verso un gusto formale ineccepibile.

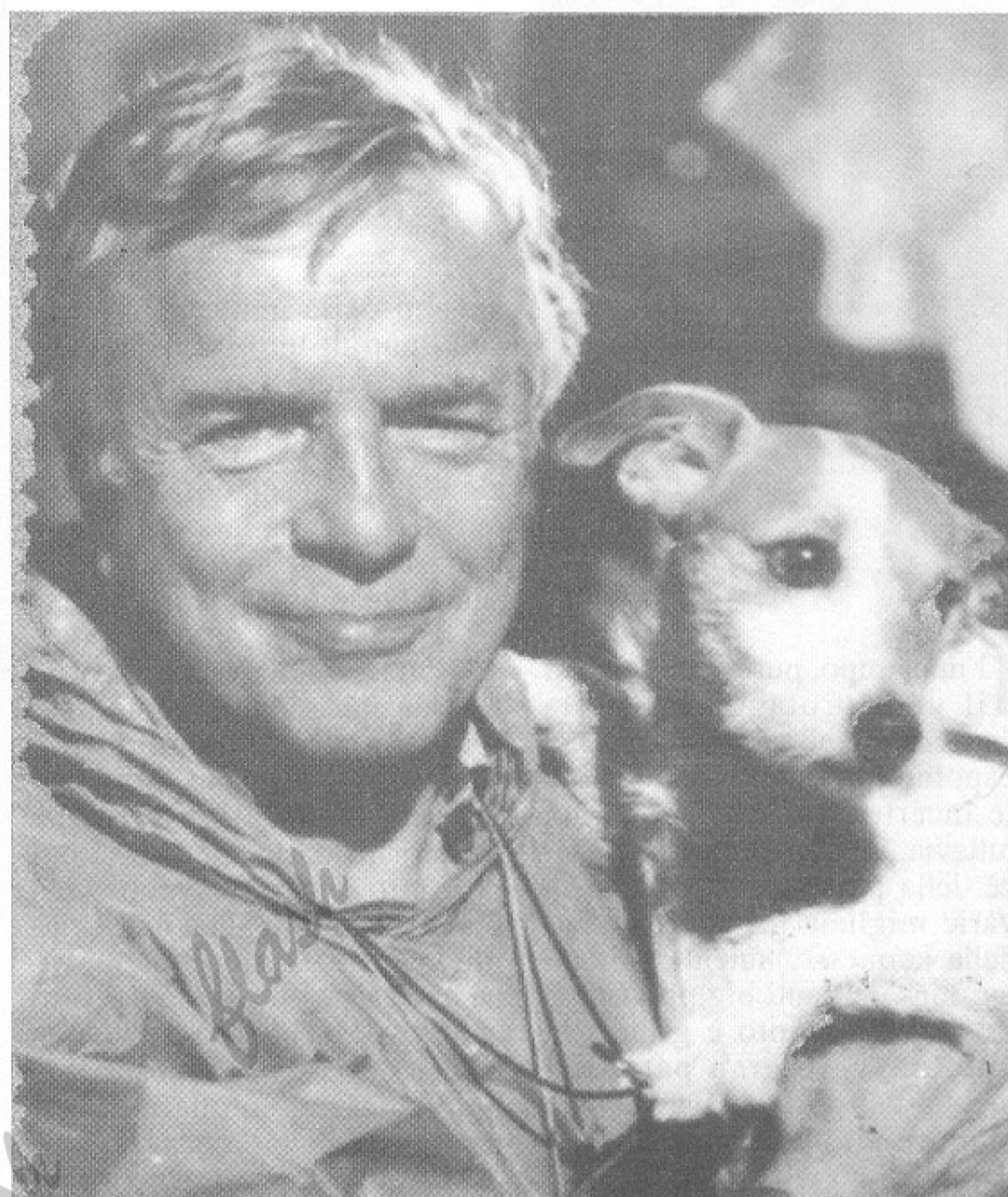
Com'era immaginabile, Zeffirelli è entrato in piazza del Popolo esprimendo ad alta voce meraviglia per quel che si poneva di fronte ai suoi occhi. “E' emozionante essere qui, vedere la cultura che c'è dietro questa città, il cui carattere dolce e civile si riflette nel carattere degli abitanti” ha esordito il cineasta guardando palazzo dei

Capitani, scortato dal candidato sindaco Piero Celani. “In un posto così, molto più bello di Spoleto, io proporrei di tutto, passando dal Don Giovanni di Mozart alla Nona sinfonia di Beethoven” ha detto del capoluogo piceno, da egli conosciuto durante il lungo set che, nel '71, lo vide impegnato a Castelluccio nel suo famoso ‘Fratello Sole, Sorella Luna’.

Giunto tra le cento torri in virtù della candidatura alle elezioni europee per Forza Italia, il regista di titoli internazionali come ‘Il Campione’, ‘Amleto’ e il recente ‘Un thè con Mussolini’, nel corso della sua visita non ha perso l'opportunità per parlare del suo impegno a favore della riscoperta delle radici culturali.

“Dobbiamo incentivare ciò che offre l'Italia, lavorare sulla creatività dei nostri abitanti” ha spiegato una volta seduto all'interno del Meletti, da egli apprezzato al punto tale che Paride per l'occasione non ha potuto evitare di coniare un drink col suo nome.

Prima di partire per altre città delle Marche, Zeffirelli ha parlato a ruota libera di passioni e idiosincrasie, esprimendo il legame che nutre per Firenze, la stima nei confronti di Berlusconi l'affetto per alcune signore del teatro inglese, pre-



senti nel suo ultimo lavoro. Senza mezzi termini ha anche esplicitato la sua contrarietà verso Roma e Venezia (“vecchie bagasce”), i films d'azione e Veltroni, apostrofato letteralmente ‘suora lesbica’. Un ciclone che non si è di certo fermato

con il crescere di curiosi attorno a lui. “Io mi innamoro della gente; per me la politica è partecipare attivamente ai loro interessi” ha concluso, prima di lasciare un luogo in cui ha giurato di voler tornare quanto prima.

10 progetti a favore di altrettante ricchezze da recuperare

La scuola adotta i monumenti ascolani

‘Adotta un monumento’, il progetto di educazione alla conoscenza del patrimonio storico e ambientale che ha preso piede tre anni orsono anche nel capoluogo piceno, è diventato una mostra. Nelle scorse settimane, presso la sala dei Mercatori, è stato possibile ammirare tutto il materiale in grado di illustrare gli studi effettuati dalle 11 scuole cittadine coinvolte, tra foto, ricerche d'archivio, disegni, piantine, analisi scientifiche e CD Rom. Grazie ad una parte cospicua dei 72 milioni di lire stanziati dall'amministrazione regionale per il territorio provinciale e 16 milioni donati complessivamente da Comune e Provincia, il progetto ha visto finora lavorare con passione e grandi risultati gli studenti coinvolti, guidati dai loro docenti in un impegnativa opera di valorizzazione delle ricchezze locali, allo scopo di coniugare la didattica con l'impegno civile e il turismo culturale.

Come una sorta di sintesi di ciò che è stato svolto sinora, e al tempo stesso un'occasione d'incontro e confronto delle diverse esperienze vissute, l'esposizione racchiude i risultati ottenuti fino a questo momento. Montati su pannelli e documentati accuratamente, i lavori degli istituti scolastici che hanno aderito mostrano tutto quello che i ragazzi ascolani sono

riusciti a fare per tentare di salvaguardare l'arte, la storia e l'ambiente dell'area in cui vivono. A darsi da fare sono state otto scuole superiori, una elementare e due medie: la Borgo Solestà con il Ponte Romano di Porta Cappuccina, la D'Azeglio con la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio, la Luciani e la Fortezza Pia, l'istituto tecnico Ulpiani con il Pianoro di San Marco, l'Istituto Magistrale e il chiostro di San Domenico, l'Istituto ‘Ceci’ con il sentiero degli Eremiti, l'Istituto per Geometri e le lunette del Chiostro di San Pietro Martire, il Liceo della Comunicazione con il Convento e la chiesa delle Suore Concezioniste, l'ISDA e il Palazzo dei Capitani, l'Istituto Mazzocchi e la Porta Gemina, il Liceo Classico con il Filarmonici.

“Undici gruppi di lavoro e altrettanti laboratori didattici per salvare particolari di strutture che hanno bisogno di cure e tutela, attraverso interessamenti che possono rappresentare il primo passo per sollecitare gli enti locali per altri, più considerevoli interventi” ha detto visibilmente soddisfatto l'assessore alle Politiche Educative municipale, affiancato da centinaia di studenti come rappresentanti dei gruppi di lavoro attivatisi in questo lasso di tempo.